

DON PIRLONE FIGLIO

VERO TRIBUNO DEL POPOLO

SI PUBBLICA CON CARICATURE
il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa centesimi 10.
Arretrato cent. 15.
In Provincia cent. 15.

ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
All'Ufficio	3 40	6 50	12 50
Provincia	4 30	8 30	17 10



REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

presso CATUFI

piazza S. Lorenzo in Lucina, N. 36

DISTRIBUZIONE

In tutte le Agenzie e Negozi
della Città.

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

PRIMA SEDUTA A PORTE... LARGHE

La seduta si apre ad 1 ora e 1/4 dopo il *dejeuner* dei singoli consiglieri — si capisce dalla gravità manifesta che risalta sulle placide fisionomie dei membri, che la digestione in generale... può dirsi fatta.

Massimo-Ruspoli e Spada pare che siano ancor digiuni... hanno una cert'aria d'attacco... che spaventa la così detta tribuna dei giornalisti preparata con due tavole di abetè. Il pubblico è diviso da una corda... uso Circo americano.

L'assessore anziano facente funzione di Angelini presiede il consiglio.

Il suo aspetto è quello di un beato che aspira alla palma dei martiri, categoria non giapponese.

Io non lo vedo, ma me lo figuro... lo immagino e nei consigli municipali in genere... le figure immaginarie costituiscono l'elemento predominante... della discussione.

At-tenti.

Si fa l'appello nominale, sono 42, ne mancano solamente 18, per la prima volta non c'è male, promette molto. Nella seduta futura ne mancheranno 36 e col-l'andar del tempo regolare (da non confondersi col variabile della banca del Piccolo Commercio) c'è da

sperare che avremo una seduta col solo segretario generale cavaliere (non lo so di certo, ma lo spero) Falcioni, il quale legge così bene e con voce così chiara che un cappuccino nel recitar *Compieta* masticando dei fagioli caldi riuscirebbe assai più intelligibile, ciò però che non toglie che arrivi al fine colla massima soddisfazione del pubblico e della stampa seria... la quale si è costituita in società per azioni onde comperare un tubo... a pressione uso trombe marine... aspiranti.

Essere e non essere, o dentro o fuori, Spada e Massimo rinunciano ai quattro esse di assessore, dichiarando che di questa lettera dell'alfabeto ne hanno già nel loro nome una dose sufficiente.

Alatri che somiglia un poco a San Simone, mentre è un discendente d'Isacco... dichiara che il principe di Danimarca era matto, quando disse *essere o non essere* e per provarlo stabilisce se stesso in una posizione *precaria*, cioè: non vuol essere assessore, ma lo vuol fare — faccia pure il suo comodo non fosse altro per la riconoscenza che noi dobbiamo al vecchio Abramo... primo macellaio... di capretti.

E giacchè siamo nei capretti, il consiglio non vuol accettare una statua dello scultore Simonetta rappresentante il Conte di Cavour.

L'ombra dello statista fa paura... ai consiglieri e temono che collocando quel busto nell'aula massima, un qualche giorno si animi e dando mano ad una

soopa... amministrativa dia loro una qualche lezione... municipale.

Timeo Danaos et dona ferentes. Lo scultore sarebbe torinese, ma la massima c'è, dunque bisogna rispettarla. San Giacomo, cioè Alatri, chiede l'approvazione di alcune sovraimposte che principiano col pane e finiscono coi mobili usati... delle famiglie che verranno a Roma, i quali mobili, dice l'assessore precario, dovrebbero essere esenti

Non s'incomodi signor Alatri pei mobili usati di quelli che verranno a Roma. Già non sono così imbecilli i futuri *capitalisti* a portar mobili usati, poichè il trasporto costerebbe di più dei mobili, ma se anche fra quei poveri cristiani vi sarà qualche *pagano* che adori i suoi penati, non c'è dubbio che paghi, giacchè non trovando alloggio sarà costretto a chiedere ospitalità alla Ninfa Egeria nella tenuta della Caffarella, e qui siamo fuori della cinta daziaria. La maggioranza dei consiglieri la pensa come me che non ho mai consigliato... nessuno, e vota a favore delle sovraimposte, fra le quali c'è quella del grasso di bue... E quello di maiale? osserva un imprudente — questo non si può mangiare, Alatri lo sa; da questa risposta capisco che l'individuo deve essere un rabbino.

Il precario assessore prende fiato e poi principia la storia del tira e molla, ovvero dazio consumo, e conchiude col lasciar capire che si è conchiuso un contratto... inconcludente.

IL TIBERIO DEL SECOLO XIX

ROMANZO A VAPORE IN CHIAVE DI CORNA-MUSA

con accompagnamento di fagotti

SENZA OPHICLEIDE E CONTRABASSI A VOLONTÀ

per uso del posterio... che non sapranno scrivere

1 e per comodo dei presenti... che non sanno leggere

PRELUDIO

Spuntava in cielo... la coda d'una cometa.

A Roma c'era un'infinità di... romani e pochi forestieri.

Il padrone del caffè Cavour, dove c'è la colonna di piazza colonna con due orologi uno francese e l'altro italiano che segnano le ore colla puntualità di un mortale che va pagare una cambiale senza un soldo nella tasca del rispettivo gilet, come dico... il suddetto padrone era occupato a leggere colla mano destra... un libro storico-morale intitolato *La Signora delle Camelie* ovvero la *Traviata*, mentre colla sinistra ritivava i 75 centesimi di una cotoletta con patate... digerita rubicondamente da un rubicondo corrispondente d'un giornale... nobile. Sempre rubiconda... la nobiltà. Accanto al rubicondo giornalista, tanto per far dispetto alla giustizia di madre natura, c'eravene un'altro

piccolo, pallido, brutto, antipatico che mangiava né la cotoletta... né le patate... pel semplice motivo che ama le radici... di cicoria amara.

— Avete annunziato nel vostro giornale un romanzo a vapore del Tiberio?

— Precisamente.

Ebbene io sono incaricato, e fin da ieri vi cercavo per parlarvi di lui.

— Del Tiberio? rispose meravigliato il piccolo. Come mai conoscete voi un Tiberio che non lo conosco neppur io?

— Via lasciamo andare, voi volete riferire alla famiglia X....

— Voi prendete un granchio a secco. D'altronde non comprendo come dal titolo trovato a caso... si possano fantasticare allusioni che io ho neppure sognate.

— Voi avete dei documenti. Voi avete delle lettere, disse il rubicondo.

— Sì, delle cambiali scadute... e delle lettere di mia moglie, quando mi scriveva all'ombra d'un salice piangente

A consolarmi affrettati

lettere innocenti, pure come l'acqua di Trevi e che oggi servirebbero benissimo per far da cartoccio a 5 centesimi di rapè la qualità.

— Lasciamo da parte gli scherzi. O voi, o altri le avete ed io sono autorizzato a dirvi che qualun-

que somma sia necessaria per riscattarle... potete spenderla.

Il piccolo antipatico rise... caso raro... senza mostrar neppure un dente canino, e per tutta risposta pigliò in mano il giornale il *Tempo* che era sul tavolino, ne fece una bella pallottolina e facendola ballare intonò con voce da soprano modificata in chiave di violoncello

Di Provenza il mare il suol

Chi dal cuor ti cancellò...

Tu non sai quanto soffrì...tto

Si mangiava il genitor.

— Allora interruppe il giocondo corrispondente fate un favore a me?

— Dieci... se posso.

— Ritardate la pubblicazione di questo romanzo...

— V'interessa dunque molto... questo Tiberio? o non sarebbe per caso il secolo XIX che vi sta a cuore? disse il piccolo figgendo sulla faccia *lunare* del suo vicino due occhietti grandi.

Non si commosse la luna piena dell'amico... cioè del nobile corrispondente e rispose:

— Non è per me... sono pregato e... prego.

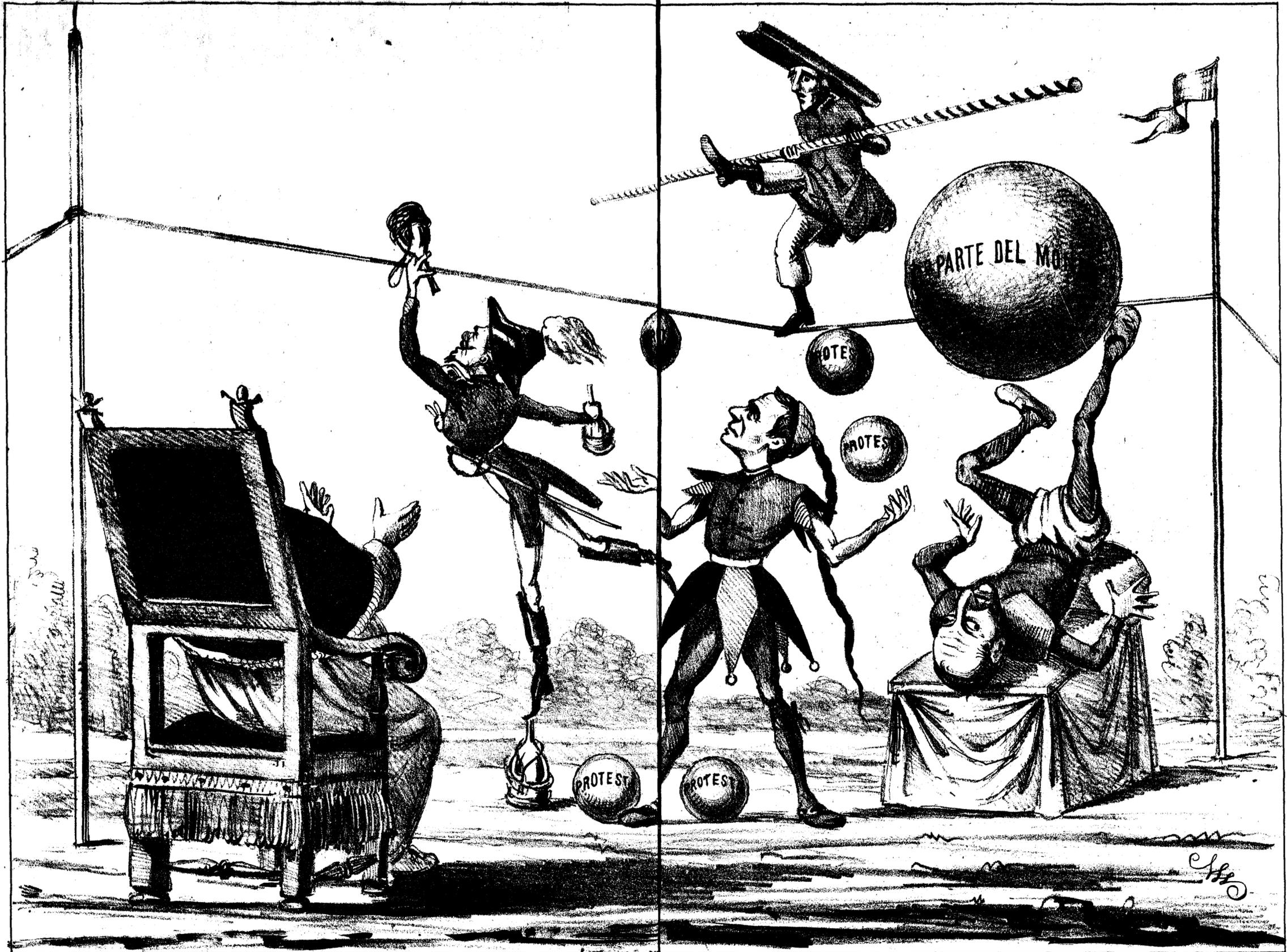
Pregar? per chi?

Allora l'amico balbettò per Gemma.

Perchè Gemma soffre lieta

L'onta infame d'un ripudio

A qual nume, a qual profeta



ESERCIZII SPIRITUALI

Salta su Ruspoli il quale come deputato di Fabriano cura gli interessi del municipio di Roma e dice che la giunta ha perso un milione e 300 mila lire.

Angelini e Placidi che mi sembrano due gemelli portano la mano alla tasca del gilet e si assicurano che il portamonete... c'è, per cui scrollano un tantino la testa per far capire a Ruspoli che ha preso un granchio.

Ma Ruspoli che è carnivoro... seguita a parlare, e siccome Spada gli tira un colpo di punta... egli si ripara dicendo che quella è scherma dei tempi di Adamo.

Un consigliere che non conosco, al sentire il nome di Adamo si ricorda del paradiso terrestre e tira fuori un pomo che si mangia... di nascosto.

Ruspoli finisce il suo lungo discorso dicendo che il Governo fu più umanitario con Torino, Milano e Firenze.

Difatti è vero. Milano e Torino non sanno più dove voltarsi... nei gran debiti... umanitari e concentrano tutte le loro speranze... in una futura bancarotta. Io m'associa... alla bancarotta.

Alatri e Placidi cercano di emollire Ruspoli, quando il minimo Massimo, che rassomiglia molto al Beato Sebastiano Valfrè, domanda la parola.

Placidi gli dice che ieri non era presente. Allora Massimo vorrebbe scusarsi col dichiarare che come membro dei pubblici spettacoli era andato ad assistere alla prova del ballo, ma per non far ridere risponde: No, ma voglio la parola.

Il pubblico ride lo stesso. Massimo s'aggiusta gli occhiali e principiando colle trattative del contratto finisce col farlo passare sotto le forche caudine, per cui lo dichiara un contratto da forza.

Molti consiglieri si grattolano coll'oratore per le sue espressioni, alle quali aderiscono pienamente.

E dire che a Milano si combatte a tutta forza per abolire la pena di morte!

Dopo aver pestato ben bene nel mortaio... l'abate Cirilli mi dice che si fan le pillole e il farmacista questa volta è Ruspoli, il quale presenta un ordine del giorno dove si accetta il dazio per 3 milioni e 800 mila lire, ma purché il governo difalchi 2 milioni per tempo in cui il dazio non fu consumato, cioè dal 20 settembre al 31 marzo.

Sentiremo Sella... Per far passare quell'ordine del giorno bisognerebbe che Ruspoli aspettasse un momento in cui Quintino dorme e ficcarglielo nel portafoglio...

Ma siccome i ministri anche dormendo il portafoglio lo tengono sotto il cuscino... per paura dei rattacci, così sarà difficile.

Massimo però è incontentabile e vuole assolutamente che si mettano anche le forche caudine nell'ordine di Ruspoli.

Placidi allora si riscalda e trova che mandare una forza al Governo è un'ingiuria bella e buona.

Piperno lo appoggia con tanta forza che Massimo dalla paura ritira le sue forche caudine.

Ma Gatti l'assessore gliela grinfia di mano e dice che sono sue.

Placidi allora dice al consiglio che nella giunta dei gatti non ve ne ha che uno, e che tutti gli altri assessori non appartengono alla razza felina.

Agitazione generale; chi dice che nella giunta un gatto ci vuole, chi dice di no; insomma chi miagola a destra e chi a sinistra, si finisce col capirne più niente e la seduta è interrotta.

Io son di parere che in qualunque consiglio municipale un qualche gatto ci veglia sempre.

oppure ad uno dei suoi figli negar si può un favor? — Buona sera disse alzandosi, domani vi rivedrò... A che ora potrei trovarvi?

— M'alzo alle 7 e son visibile fino a mezzanotte. Il pendolo del caffè Cavour suonava appunto mezzanotte, il padrone voltava gli ultimi fogli di quel libro storico-morale, era visibilmente commosso, forse in quell'istante gli cadevano sotto gli occhi quelle dolci parole:

« Margherita svenne fra le braccia d'Alfredo... quando si rialzò... era morta. »

I due, si capisce, giornalisti, uscirono senza salutare il signor proprietario del Cavour — sarebbe stato un peccato disturbargli la mano destra, il momento era troppo sublime... per un padrone di caffè... ristorante.

— Alla mattina cosa fate? disse il giocondo.

— Io? studio... quanti impiegati si possano appollaiare sotto l'arco di Settimio e poi Severo. E voi?

— Io fino a mezzogiorno faccio nulla.

— Mi rallegra... sor fa... nulla, buona notte.

— Volete che vi accompagni in vettura?

— No caro, *ego sum mortale terrestre e pedestre*. Il bucefalo del *brougham*, n. 77, si lanciò... al passo ordinario e l'altro avviluppato nel suo lungo *mak-ferlan*, non fosse altro per consolidare il selciato, opera di misericordia municipale, s'avviò per vie deserte ed oscure con un cerino in mano per far concorrenza alla società del gaz canterellando:

Capisco che in un consiglio presieduto da un Angelini con a fianco un Placidi il gatto fa il matto, ma devono aver paura per questo? Alzino la Spada e vedranno che Gatti diventa miccio subito.

Ruspoli ripiglia il gomito e chiede la votazione della sua pillola.

Io sono quel gran medico
Chiamato Dulcamara
La cui virtù preclara

Volevo ben dire che trattandosi di pillole Pantaloni non si fosse fatto sentire. E difatti il commendatore che ha preparato una pillola anche lui la fa presentare dal presidente.

I consiglieri vista che la pillola di Pantaloni è tutta di liquirizia non la vogliono digerire. Vogliono del citrato di ferro... assoluto.

Allora Massimo lasciate le forche caudine in un cantuccio, aggiunge una coda all'ordine Ruspoli.

L'ordine Ruspoli colla coda di Massimo sono votati con 30 voti contro 12.

Spada, visto che non ha potuto tagliare la coda a Massimo vuole che si dichiari... che un pelo l'ha portato via per farlo vedere a Sella che in materia peli è professore.

Ite missa est.
La giunta domanda l'approvazione del bilancio provvisorio.

Ma chi potrebbe negare la bilancia a quelle due candide e gemelle barbe di Angelini e Placidi?

Ma io darei loro anche la... stadera, difatti al *Domine vobiscum* del presidente, i consiglieri rispondono in coro *et cum spiritu tuo*, Falcioni aggiunge un *Amen* e la cerimonia finisce.

Il pubblico contento di questa prima rappresentazione *gratis* si frega le mani della contentezza, anzi alcuni promettono che d'or innanzi porteranno la rispettiva consorte e le sorelle, ecc. A me pare che colle sorelle, qualche cugina non ci starebbe male, ond'è che animato da questa dolce speranza... smorzo il lume e vado a letto... senza votare l'ordine del giorno Ruspoli colla coda di Massimo.

LUI.

La caccia alla Cerignola

Ma il prencio tacito
Qui volge e solo
Nel volto torbido
Profondo duolo
Sculto gli stal...
Che mai sarà!

Questa cavatina la cantava ieri l'altro una volpe che fra lo stuolo dei nobili cacciatori vide avanzarsi Carlo Bonaparte. Si capisce subito rispondeva un volpone che accompagnava col mandolino:

Pensa alla Francia
Ove felice
Trascorse i di.

Ma quest'oggi rispose la vecchia c'è roba nuova? Non vedi il principe di Roccaforte? Che te ne pare? Rompe il ghiaccio e viene all'acqua dolce.

Lascia che l'acqua si richiari e vedrai quanti pesciolini...

Le più ritrose son le trote... quelle giovani verranno, anzi han principiato a venire: ma le vecchie, le vecchie... stanno al sasso.

Il discorso fu troncato il su due piedi... passava un nobile... mercante di campagna.

Sappiamo poi da fonte sicura che in un *meeting* tenuto da tutte le volpi dei dintorni è stato redatto un indirizzo al marchese Gavotti presidente del circolo, dove è detto:

Dapprima figuratevi
Ho fatto il servitore
Passato poscia sguattono
Dal cuoco di un trattore
Mi vollero promuovere,
Mi fecer cantiniere
Ma dovetti presto smettere
Del resto mi creavano
Per forza cavaliere.

Giunto alla porta pose una mano in tasca per vedere l'ora, ma l'orologio s'era fermato... al Monte della pietà al 6 per 100 — fortuna che la padrona di casa abbaiò... cioè il suo cagnolino che fa le voci di pendolo — un latrato lungo ed uno corto — mezz'ora dopo mezzanotte; per comprendere il linguaggio dei cani bisogna lasciar la palma ai cantanti e poi subito ai giornalisti.

Le nubi in quel momento si velavano sotto la luna, e il piccolo sognava...

Di Provenza il mare, il suol
Col soffritto del genitor

Son trascorsi molti giorni con quasi puntini. — A Grottaferata c'era la fiera, alla fiera c'era la gente, fra questa gente c'era il rubicondo... corrispondente che comprò niente.

Egli scendeva un antico viale di antica villa. Il piccolo antipatico scendeva anche lui, lo vide e cantò:

* Visto che durante il corso delle cacce serbaste veree di noi il più dignitoso contegno, vi preghiamo di venire per un'ultima volta a farci una visita, ove per dimostrarvi la nostra riconoscenza abbiamo preparato un picche-cioche, il quale sarà servito dall'omai celebre... friggitore di Piazza Trajana.

Le volpi in massa della città e provincia di Roma... Si dice che domani a sera il circolo... dei nobili... da caccia, si radunerà in seduta straordinaria per prendere in considerazione questo indirizzo e rispondere... sui due piedi. Molti sono già... a favore.

È stato deciso — L'ultima caccia avrà luogo lunedì — Le volpi... sono esaudite.

Illustrazione.

Vi ricordate lettori di quella caricatura che tanto piacque: *La fuga in Corsica*? Ebbene in quel giorno Berti non avea ancora negato l'aria al Santo Padre, per cui stando la vignetta esposta nelle vetrine un gruppo di persone la stava contemplando con manifesta compiacenza.

Quel piccolo, diceva un carbonaro non del 21, ma del 71 ad un suo collega... in carboneria, quello vedi, è il papa che fa da puppo, Antonelli fa da balia oppure da Maria Vergine, e il generale dei gesuiti tira l'asino. — E l'asino chi è? chiese il collega.

L'asino... l'asino... rispose il primo studiando, ma quello non è un asino... è un somaro... e somaro a Roma s'intende l'*Osservatore romano*, il giornale dei preti.

Ecco per esempio una spiegazione che non entrava nel concetto della caricatura; per cui ad ovviare simili errori... abbiamo deciso d'or innanzi d'illustrare la vignetta con poche parole.

In quella d'oggi, la scena è al Vaticano, siccome dappertutto in questi giorni si fanno gli esercizi spirituali, anche al Vaticano si lavora, per cui la compagnia acrobatica diretta dall'Antonelli collo scopo di mantener allegra Sua Santità ha dato principio alle sue rappresentazioni.

Il rinomato artista direttore fa ballare le palle... *protestanti*, Kanzler fa l'equilibrista sui fiaschi di acquavite, De Merode fa girare la sesta parte del mondo, il generale dei gesuiti non ha più che una gamba sulla corda, se gli scappa quella, buona notte fratelli, la compagnia acrobatica perde uno dei migliori soggetti...

Sua Santità che facendo da pubblico paga le spese, se la ride... povero vecchio!... meno male.

Il procuratore generale e Pio IX.

Il commendatore Ghislieri nuovo procuratore generale ci ha manifestato l'idea di non vedere Pio IX o Vittorio Emanuele nelle vignette.

Noi rispettiamo sempre la legge e della legge vogliamo godere i diritti. Pio IX e Vittorio non li faremo mai in una posizione qualunque equivoca che possa lasciar trasparire la minima mancanza di rispetto, ma privare il pubblico delle loro figure, assolutamente... caro commendatore non possiamo concederle. Ma non sa lei che a Roma se Don Pirlone figlio non mette qualche volta la figura veneranda del Pontefice sono capaci di fare una rivoluzione alla nostra gabbia?

Ergo, o illustre discendente... del suo antenato Pio papa V, non ci restringa di troppo e giacché Don Pirlone figlia è l'unico giornale... finora vergine dal fisco... lasci che l'acqua corra limpida, noi procureremo di non intorbidarla... mai.

Pompei Giuseppe - Gerente Responsabile.

Roma, Succursale R. Tipografia di Firenze, via S. del Cacco, 24.

Sognai... fra fitte... tenebre
Un prete di San Piero
Che minacciava i cardinali
Crollar del... monastero.

Pensai a lui... ripetere
Del figlio intesi il nome...
In tasca corse un brivido
Mi si lungar... le chiome.

Quando giunsi in camera
Ricorsi alle memorie
Cadde di mano il lume
Mi si versò il petrolio
Mandò il cane un gemito
Ma ritrovai... un foglio.

Qui finisce il prelude.
Lettrici amabili e relativi mariti!!!
L'orchestra è suonata a piena sintonia, il sipario sta per alzarsi, una vasta tela ordita... senza bombe all'Orsini vi sarà spiegata dinnanzi — ricche, doviziose sale, indorati gabinetti, misteriose alcove... passeranno per la magica lanterna.

E i personaggi? illustri e da lustrare, nobili ed ignobili — ma sono veri? sognati — e i fatti? sognati, dunque? è un sogno profondo fatto da

(Continua).

LUI.